

Protocollo d'intesa

tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Regione Piemonte - assessorati all'Istruzione, alle Politiche giovanili-Pari opportunità-Diritti civili, Polizia locale, Politiche Sociali, Sanità - le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", il Corpo della Polizia Municipale della Città di Torino, la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta ai bullismi.

Approvato con D.G.R. n. 38-8564 del 15 marzo 2019

PREMESSA

Il presente protocollo d'intesa si inserisce nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza (Legge n. 169 del 30/10/2008 art.1, Documento di indirizzo per la sperimentazione di "Cittadinanza e Costituzione" del 4 marzo 2009, prot. AOODGOS 2079 C.M. n. 86 - CITTADINANZA E COSTITUZIONE: Attuazione dell'art. 1 della legge 30 ottobre 2008, n. 169 – Anno scolastico 2010-2011, Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del 2012), della prevenzione del rischio e della promozione del benessere a scuola.

Esso intende promuovere azioni volte a diffondere la cultura della legalità, del rispetto e della non violenza tra le giovani generazioni per garantire agli istituti scolastici di svolgere la propria funzione educativo-formativa.

Tali obiettivi rientrano nelle indicazioni previste nella direttiva ministeriale n. 16 del 5 febbraio 2007 - *Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo* - con la quale si evidenzia la necessità che vengano fornite alle "Istituzioni scolastiche ulteriori risorse e strumenti che consentano l'incremento di azioni volte a favorire appieno la valorizzazione delle persone, la crescita e lo sviluppo educativo, cognitivo e sociale del singolo discente mediante percorsi di apprendimento individualizzati ed interconnessi con la realtà sociale del territorio, la cooperazione, la promozione della cultura della legalità e del benessere di bambini ed adolescenti".

I medesimi obiettivi sono ripresi, riconsiderati, integrati ed ampliati

- sia dalla Legge 13 luglio 2015, n. 107 - *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti* (art.1 comma 7 lettere d), e) e comma 16) - con cui si dà piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, e successive modificazioni, per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, in coerenza con il profilo educativo, culturale e professionale dei diversi gradi di istruzione, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità' di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini, in relazione alla dotazione finanziaria,
- sia dalla Legge 29 maggio 2017 , n. 71- *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo* - che prevede azioni di tutela del minore attraverso particolari attività messe in campo dalla comunità educante, anche attraverso la formazione del personale scolastico ed in particolare: prevedendo l'individuazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo, anche avvalendosi della collaborazione delle Forze di polizia nonché delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile presenti sul territorio, la promozione di un

- ruolo attivo degli studenti o di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole, la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca,
- sia dal Piano nazionale per l'educazione al rispetto (Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017-Linee Guida Nazionali-art. 1 comma 16 L. 107/2015-Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione) emanato dal MIUR con Nota prot.n. 5515 del 27 ottobre 2017 che con lo scopo di dare indicazioni operative nonché materiali per approfondimento delle tematiche relative al tema dell'educazione alle pari opportunità e della prevenzione di ogni forma di violenza e discriminazione, nonché fornire un aggiornamento per dare continuità alle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo emanate nell'aprile del 2015, apportando le integrazioni e le modifiche necessarie in linea con i recenti interventi normativi,
 - sia dalla Legge regionale 5 febbraio 2018, n. 2 - *Disposizioni in materia di prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo* – che vuole promuovere e sostenere interventi e azioni di prevenzione, gestione e contrasto del fenomeno del bullismo in tutte le sue manifestazioni, compreso il cyberbullismo, al fine di: tutelare e valorizzare la crescita educativa, psicologica e sociale dei minori, proteggendo, in particolare, i soggetti più fragili; valorizzare il benessere tra pari; prevenire il rischio nell'età dell'infanzia e dell'adolescenza; supportare i soggetti che, a vario titolo, ricoprono un ruolo educativo con i minori.

CONSIDERATO

- che il 9/12/2015 la Regione Piemonte - assessorati all'Istruzione, alle Politiche giovanili-Pari opportunità-Diritti civili, Polizia locale, Politiche Sociali, le Questure di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbano Cusio Ossola e Vercelli, , il Compartimento della Polizia Postale e delle Comunicazioni Piemonte e Valle d'Aosta, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta", il Corpo della Polizia Municipale della Città di Torino, la Procura della Repubblica presso il tribunale per i minorenni del Piemonte e Valle d'Aosta e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte hanno sottoscritto un "Protocollo d'intesa per la realizzazione di azioni comuni per la prevenzione di comportamenti a rischio e la lotta al bullismo" che ha promosso, nel corso degli anni, azioni di sensibilizzazione degli studenti, degli insegnanti, del personale scolastico e delle famiglie anche attraverso la predisposizione e la diffusione di pubblicazioni che illustrano il fenomeno del bullismo in tutte le sue componenti con elevata partecipazione da parte delle scuole piemontesi;
- l'intento delle parti, di voler rinnovare tale protocollo con lo scopo di continuare nel promuovere azioni di sensibilizzazione della comunità scolastica piemontese (studenti, insegnanti, dirigenti scolastici e personale della scuola, famiglie) sulle tematiche delle prevaricazioni e dei bullismi, implementare sinergie contro il disagio socio relazionale, finalizzando le attività alla costruzione di un modello di scuola inclusivo attraverso varie metodologie (es. peer education, ricerca-azione) e alla realizzazione di corsi in-formativi riconducibili all'educazione alla cittadinanza ed alla legalità nonché alle modalità di segnalazione e di contrasto ai fenomeni specifici;
- le opportunità in-formative e operative che possono nascere da una sinergia di intenti tra l'Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte, la Regione Piemonte, le Questure del Piemonte, il Comando Legione Carabinieri "Piemonte e Valle d'Aosta" nelle sue articolazioni provinciali e le Polizie Locali del Piemonte per contrastare e prevenire fenomeni di bullismo o atteggiamenti che configurano reati (fatti penalmente perseguibili)

TRA

l'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, articolazione periferica del MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E RICERCA , con sede in Torino, C.so VITTORIO EMANUELE II, 70 rappresentato dal Direttore Generale dr. Fabrizio MANCA;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato all'Istruzione, con sede in Torino, Via Magenta, 12, rappresentato dall'Assessore Giovanna PENTENERO;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato alle pari opportunità, con sede in Torino, Corso Regina Margherita 174 rappresentato dall'Assessora Monica CERUTTI;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Polizia locale, con sede in Torino, Corso Stati Uniti 21 rappresentato dall'Assessore Giovanni Maria FERRARIS;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato alle Politiche Sociali, con sede in Torino, Via Lagrange 24 rappresentato dall'Assessore Augusto FERRARI;

la REGIONE PIEMONTE Assessorato alla Sanità, con sede in Torino, C.so Regina Margherita 63 rappresentato dall'Assessore Antonino SAITTA;

le QUESTURE DI:

ALESSANDRIA con sede in Corso Lamarmora n.71 - 15121 Alessandria e rappresentato dal QUESTORE Dr. Michele MORELLI;

ASTI con sede in Corso XXV Aprile n.19 - 14100 Asti e rappresentato dal QUESTORE Dr.ssa Alessandra FARANDA CORDELLA;

BIELLA con sede in Via Sant'Eusebio 5/A - 13900 Biella e rappresentato dal QUESTORE Dr. Nicola Alfredo PARISI;

CUNEO con sede in Piazza Torino n. 5 - 12100 Cuneo e rappresentato dal QUESTORE Dr. Emanuele RICIFARI;

NOVARA con sede in Piazza del Popolo, 1 - 28100 Novara e rappresentato dal QUESTORE Dr.ssa Rosanna LAVEZZARO;

TORINO con sede in Corso Vinzaglio n.10 - 10121 Torino. e rappresentato dal QUESTORE Dr. Francesco MESSINA;

VERBANO CUSIO OSSOLA con sede in Via Lussemburgo, 4 - 28922 Verbano Cusio Ossola e rappresentato dal QUESTORE Dr. Salvatore CAMPAGNOLO;

VERCELLI con sede in Via San Cristoforo,11 - 13100 Vercelli e rappresentato dal QUESTORE Dr. Sergio MOLINO;

il COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA con sede in via S. Croce, 4 - Torino rappresentato dal Comandante Gen. D. Mariano MOSSA;

il COMPARTIMENTO della POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI Piemonte e Valle d'Aosta con sede in Torino, C.so Tazzoli 235, rappresentato dalla Dr.ssa Fabiola SILVESTRI;

il COMUNE DI TORINO Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino, con sede in Torino, Via Bologna 74, rappresentato dal Comandante del Corpo Dr. Emiliano BEZZON;

la PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE PER I MINORENNI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA con sede in Torino, C.so Unione Sovietica 325, rappresentato dal Procuratore Dr.ssa Annamaria BALDELLI;

SI RITIENE

di procedere alla stesura di un protocollo d'intesa che consenta di prevedere percorsi congiunti di prevenzione ai bullismi ed alla violenza di genere, nonché a tutte le forme di devianza giovanile emergenti e di supporto alla realizzazione di un modello di scuola inclusivo per l'esercizio di una cittadinanza attiva.

SI CONCORDA QUANTO SEGUE:

Articolo 1 Finalità/Obiettivi

Le principali finalità del presente protocollo sono:

- a. promuovere la cultura della legalità in genere;
- b. promuovere la cultura del rispetto e della parità, contro le discriminazioni e contro le violenze di cui alle Leggi 77/2013 e 119/2013 e 107/2015;
- c. offrire al personale della scuola, agli studenti ed alle famiglie un supporto tecnico - scientifico per attuare forme di prevenzione dei comportamenti a rischio e dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo anche attraverso corsi di informazione-formazione riconducibili alle tematiche dell'educazione alla legalità, al rispetto ed alla cittadinanza attiva;
- d. ottimizzare l'utilizzo, da parte degli Enti firmatari, delle risorse disponibili secondo piani di lavoro congiunti che rispondano agli obiettivi prioritari nei campi sopra individuati, in conformità ai rispettivi ordinamenti;
- e. favorire la collaborazione interistituzionale e la partecipazione di ulteriori soggetti, quali ad esempio gli altri Enti locali territoriali, espressioni della società civile, ad iniziative conformi a quelle indicate dal presente protocollo;
- f. veicolare le esperienze migliori realizzate sul territorio regionale, in modo da accrescere la cultura del dialogo tra scuole e tra queste e le istituzioni, al fine di fornire una opportunità in più alle istituzioni scolastiche del Piemonte oltre alle iniziative già intraprese e realizzate a livello locale, nel rispetto dell'autonomia di ciascuna istituzione;
- g. favorire il benessere scolastico tramite la gestione efficace del disagio scolastico anche dall'interno della scuola;
- h. favorire attività riparatorie e pratiche di ricomposizione del conflitto, anche per il tramite di corsi di formazione pratica interforze di polizia e interistituzionali;
- i. monitorare annualmente l'efficacia del presente protocollo.

Articolo 2 Impegni

Tutti i firmatari del presente protocollo si impegnano a:

1. partecipare con propri rappresentanti al gruppo di lavoro di cui al successivo punto 3;
2. co-progettare iniziative congiunte per giungere alla costituzione di un sistema interistituzionale volto al perseguimento delle finalità sopra descritte;

Nella fattispecie:

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE per il Piemonte, si impegna a:

1. raccogliere le esigenze formative delle scuole e concordare gli interventi con i firmatari tenuto conto delle risorse per aumentare l'efficacia degli interventi;
2. fornire un supporto tecnico per la informazione-formazione del personale della scuola per la realizzazione delle azioni di prevenzione e di intervento al fine di favorirne l'inserimento nell'offerta formativa anche in riferimento alle recenti normative ed al Piano nazionale per l'educazione al rispetto (Aggiornamento LINEE DI ORIENTAMENTO per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo ottobre 2017-Linee Guida Nazionali-art. 1 comma 16 L. 107/2015-Educare al rispetto: per la parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le forme di discriminazione);

3. individuare i docenti referenti per la prevenzione del cyberbullismo ai sensi della L.71/2017 nonché incentivare/stimolare/promuovere la stabilizzazione di docenti referenti negli Istituti per “la prevenzione del disagio giovanile in genere”, opportunità questa strettamente connessa all’applicazione della legge n. 107 del 13/7/2015 di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, all’interno della quale è previsto un “organico del potenziamento” dell’offerta formativa (artt. 63 ss.);
4. fornire un supporto tecnico per la informazione-formazione in ambito pedagogico-didattico per i firmatari del presente protocollo;
5. mettere a disposizione le proprie strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
6. monitorare le attività raccogliendone gli esiti (criticità e vantaggi) anche con l’ausilio delle Università piemontesi;
7. contribuire alla diffusione delle azioni nelle scuole, sia con apposite note sia tramite il proprio sito.

la REGIONE PIEMONTE, Assessorati all’Istruzione, alle Politiche giovanili-Pari opportunità-Diritti civili, Polizia locale, Politiche Sociali, Sanità si impegnano a:

1. mettere a disposizione risorse, strutture ed esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
2. contribuire alla pubblicizzazione delle azioni anche tramite il proprio sito e i propri canali di comunicazione;
3. realizzare attività formative sui contenuti di legalità e sulle pratiche di prossimità e di ricomposizione rivolte ai Corpi/Servizi di Polizia locale, secondo un piano che tenga conto delle specifiche caratteristiche ed esigenze di tutto il territorio piemontese, nel rispetto delle competenze proprie degli Enti locali.

le QUESTURE DEL PIEMONTE ed il COMANDO LEGIONE CARABINIERI Piemonte e Valle d’Aosta, nelle sue articolazioni provinciali, con proprio personale, si impegnano a:

1. mettere a disposizione i propri esperti, secondo piani di fattibilità che saranno definiti con scansione annuale;
2. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado per favorirne il dialogo, in tutte le sue componenti, per contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nella comunità scolastica la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi sapendo che gli organi di polizia si adoperano per tutelare il cittadino, con particolare attenzione alle disposizioni introdotte dalla normativa per gli ultraquattordicenni, nonché mettere a disposizione le proprie risorse umane per la informazione-formazione del personale scolastico e delle famiglie.

il COMPARTIMENTO della POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI Piemonte e Valle d’Aosta con proprio personale, si impegna a:

1. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado per prevenire forme di Cyberbullismo e di violenza, nonché prevenire pratiche illegali in rete;
2. contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nei ragazzi la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi sapendo che gli organi di polizia si adoperano per tutelare il cittadino in particolare riguardo alle disposizioni introdotte dalla normativa per gli ultraquattordicenni;
3. mettere a disposizione le proprie risorse umane per la informazione-formazione del personale scolastico e delle famiglie.

II CORPO DI POLIZIA MUNICIPALE DI TORINO, si impegna a:

1. formare sui contenuti di legalità e sulle pratiche di prossimità e di ricomposizione dei conflitti i referenti incaricati del Corpo di Polizia Municipale di Torino, nonché dei Corpi/Servizi di Polizia Locale secondo un piano da condividere con la Regione Piemonte-Assessorato alla Polizia Locale;
2. fornire consulenza operativa, in una logica di sostenibilità, ai Corpi/Servizi di cui al punto precedente sulla metodologia di gestione dei casi di disagio giovanile fondato sul metodo di

- prossimità e di ricomposizione dei conflitti;
3. svolgere incontri nelle scuole di ogni ordine e grado per favorirne il dialogo, in tutte le sue componenti, per contribuire alla formazione di cittadini consapevoli e responsabili, infondendo nei ragazzi la consapevolezza di vivere nel rispetto delle leggi in un'ottica di sicurezza partecipata per la tutela della comunità, nonché mettere a disposizione le proprie risorse umane per la formazione-informazione del personale docente.

la Procura della REPUBBLICA presso il tribunale per i minorenni di Torino si impegna a:

1. condividere progetti (come ad es. Gruppo NOI) a livello regionale, sia nella fase di informazione sia nella fase attuativa, finalizzati alla istituzione all'interno delle scuole di un gruppo di studenti che svolgano funzione di auto-mutuo-aiuto tra pari sulle situazioni di disagio giovanile e che siano supportati da risorse esterne del territorio di riferimento ("rete locale di prossimità") per eventuali problematiche che emergano;
2. fornire supporto tecnico-giuridico e formativo, a richiesta e secondo esigenze.

Articolo 3

Gruppo di lavoro interistituzionale

Per la concreta attuazione del presente protocollo a favore della comunità scolastica piemontese è costituito un gruppo di lavoro interistituzionale, composto da almeno 1 rappresentante per ogni ente firmatario.

Tale tavolo ha il compito di stabilire annualmente gli obiettivi da raggiungere attraverso la condivisione di un linguaggio comune, la programmazione di un piano annuale degli interventi, la progettazione delle attività proposte dagli enti firmatari, la modalità e la promozione delle stesse, la realizzazione, il coordinamento ed il monitoraggio dell'efficacia delle azioni intraprese. Il Tavolo, dovrà raccordarsi con il Tavolo tecnico regionale di cui all'art.6 della l.r. 2/2018.

Il gruppo di lavoro potrà avvalersi della collaborazione di esperti per le attività di approfondimento, analisi e formazione-informazione che riterrà realizzare.

La partecipazione da parte dei rappresentanti al gruppo di lavoro, non comporta diritto ad alcuna indennità, né rimborso a qualunque titolo.

Articolo 4

Durata

Il presente protocollo avrà una durata di tre anni dalla data di sottoscrizione, fatta salva la possibilità di recesso anticipato da parte di tutte le parti con almeno 30 giorni di preavviso. Esso potrà essere rinnovato previa adozione di uno specifico provvedimento.

Letto, approvato e sottoscritto. Torino,

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL PIEMONTE

Direttore Generale
Fabrizio MANCA

REGIONE PIEMONTE

Assessore all'Istruzione
Giovanna PENTENERO

Assessora alle Pari opportunità
Monica CERUTTI

Assessore alla Polizia locale

Giovanni Maria FERRARIS

Assessore alle Politiche Sociali
Augusto FERRARI

Assessorato alla Sanità
Antonino SAITTA

COMANDO LEGIONE CARABINIERI PIEMONTE E VALLE D'AOSTA

Comandante
Generale D. Mariano MOSSA

QUESTURE

QUESTURA DI ALESSANDRIA
Questore Dr. Michele MORELLI

QUESTURA DI ASTI
Questore Dr.ssa Alessandra FARANDA CORDELLA

QUESTURA DI BIELLA
Questore Dr. Nicola Alfredo PARISI

QUESTURA DI CUNEO
Questore Dr. Emanuele RICIFARI

QUESTURA DI NOVARA
Questore Dr.ssa Rosanna LAVEZZARO

QUESTURA DI TORINO
Questore Dr. Francesco MESSINA

QUESTURA DEL VERBANO CUSIO OSSOLA
Questore Dr. Salvatore CAMPAGNOLO

QUESTURA DI VERCELLI
Questore Dr. Sergio MOLINO

COMPARTIMENTO della POLIZIA POSTALE E DELLE COMUNICAZIONI Piemonte e Valle d'Aosta

Dirigente Dr.ssa Fabiola SILVESTRI

COMUNE DI TORINO Corpo di Polizia Municipale della Città di Torino

Comandante del Corpo Dr. Emiliano BEZZON

PROCURA DELLA REPUBBLICA presso TRIBUNALE DEI MINORENNI TORINO

Procuratore Dr.ssa Annamaria BALDELLI